

VareseNews

Bortoluzzi: “L’alleanza con la Lega Civica è una debolezza”

Pubblicato: Giovedì 27 Ottobre 2016



Andrea Bortoluzzi è un fiume in piena. Il **celebre notaio**, professionista ed esponente di un’importante famiglia varesina, si è dimesso ieri dal consiglio comunale, e ha dichiarato delusione verso il sindaco Davide Galimberti. Ma oggi va oltre. Il comunicato del primo cittadino, scritto subito dopo le sue dimissioni dal consiglio, non lo nomina neanche. In quella nota il sindaco esprime invece **entusiasmo** per l’arrivo in consiglio della consigliera Cocchiere.

Sarà forse anche per questo, che oggi, l’ex sostenitore lascia emergere, a freddo, un ragionamento che va oltre la semplice delusione: “Che vuoi fare, mi son detto, così è la vita, Bortoluzzi se ne va, ma **i problemi emersi** in questa maggioranza restano – sostiene – sono rimasto deluso anche dalla mancanza di chiarezza sulle scelte del sindaco – aggiunge oggi – in particolare sulle **partecipate, sul Molina e sulle alleanze**. Si tratta comunque di questioni legate tra di loro. L’alleanza con la Lega Civica è sempre stata negata ma **esiste** nei fatti. Ad esempio è stato il sindaco Galimberti, a suo tempo, a chiederci con forza di votare per **Stefano Malerba** in consiglio comunale”.

Molti colleghi di maggioranza lo criticano e ne sottolineano la scarsa resistenza alle fatiche della politica. Accuse che però Bortoluzzi respinge.

E’ pentito?

“Mah, io Malerba l’ho votato turandomi il naso, perché non volevo creare problemi. Però da quella scelta ne sono derivate anche altre. L’immobilismo del sindaco sul **caso Molina** mi sembra che abbia un legame chiaro con l’alleanza e con la scelta di farci votare come presidente del consiglio comunale per Stefano Malerba della Lega Civica. Io la interpreto come una debolezza politica. C’è un’ambiguità di fondo sull’atteggiamento di questa amministrazione con quel **partito**, e allora quando non sei sicuro e non sei chiaro, attacchi, cerchi di mostrarti forte, ma in realtà nascondi una debolezza”.

Tuttavia, consigliere, lei critica il sindaco sul Molina ma proprio lei è stato uno dei promotori di una visita privata alla casa di riposo che ha suscitato polemiche...

“Ma io pensavo che la **visita al Molina** mia e del consigliere Gregori fosse un primo passo in direzione della trasparenza. Credevo di aprire un po’ la strada al primo cittadino affinché si avviasse una discussione sulla Fondazione. L’iniziativa è stata nostra tuttavia **il sindaco mi ha scritto** su whatsapp che la approvava e ne era contento. Alla fine però è come se ci avesse un po’ mandato avanti, ma non ne è seguito nulla”.

Vi scrivete su whatsapp?

“Sì, la scorsa estate ad esempio avevo criticato le nomine alle partecipate con un mio post su facebook e il sindaco mi ha chiesto di essere meno critico. Spesso il primo cittadino usa **i social** per comunicare con i consiglieri, approvare o disapprovare. Tuttavia mi sarebbe piaciuto avere una discussione più franca nelle sedi della politica, ad esempio sul parcheggio di via Sempione, che io disapprovo. Perché senno sembra che sia tutto già deciso da pochi capi, e che devono poi obbedire. Non è cambiamento”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it